

di Gianni Favarato

Via libera dei principali soci (Comune di Venezia, Regione, Eni) del Parco Scientifico Tecnologico Vega Scarl di Marghera, al concordato preventivo che dovrebbe allontanare lo spettro del fallimento. Ma non dei maggiori creditori, che sono anche soci di minoranza di Vega Scarl, come la Cassa di Risparmio di Venezia e la Canal Grande srl, convocati ieri mattina in assemblea.

Il concordato preventivo messo a punto dall'amministratore delegato Tommaso Santini e il presidente Daniele Moretto è stato prima approvato con voto unanime dal Consiglio di amministrazione di Vega Scarl e ha avuto poi il via libera dell'85% dell'assemblea dei soci, i restanti si sono astenuti senza nascondere la loro perplessità, per non dire contrarietà, a un piano di rientro da un "buco" in bilancio di circa 15 milioni di euro dei quali 9 milioni di euro sono debiti con le banche e per più della metà vantati dalla Cassa di Risparmio di Venezia che figura tra i soci della Scarl con una quota del 3,2%. Successivamente si è riunito prima il Cda per l'approvazione formale del piano alla presenza del notaio come prescritto dalla legge, il piano stesso, che sarà depositato al Tribunale di Venezia nei prossimi giorni il quale dovrà dare il suo parere vincolante dopo aver sentito i creditori di Vega, compresi quelli che sono anche soci e si sono astenuti. Una nota dell'amministratore delegato Santini, spiega in sintesi che «il piano del concordato approvato prevede il pagamento integrale dei creditori chirografari, oltre ai privilegiati e la continuazione dell'atti-

# Via libera al concordato per il salvataggio di Vega

Approvato il piano messo a punto dall'amministratore delegato Santini  
I creditori verranno soddisfatti con la vendita di alcuni immobili nel giro di 4 anni



Una veduta aerea del Parco scientifico tecnologico Vega

vià aziendale accompagnata da un significativo processo di riorganizzazione, peraltro già avviato.

Già nei mesi scorsi, Vega ha chiuso il contratto con una società privata che gestiva la fornitura di energia (tradizionale e con fonti rinnovabili come i pannelli fotovoltaici installati sopra i parcheggi), sostituita dalla municipalizzata del Comune, Veritas spa che è diventata socia del Vega con una quota del 5%. La fornitura di energia elettrica pe-

savano più del dovuto sulla «spese condominiali» a carico di Vega che comprendono anche la gestione della viabilità interna, la manutenzione delle aree verdi e perfino la carta igienica delle toilette. Stando alla nota stampa dell'amministratore delegato «il soddisfacimento dei creditori avverrà realizzando la vendita di alcuni immobili, appositamente destinati, in un tempo previsto di quattro anni». Un'ipotesi, quest'ultima, fin troppo ottimistica secondo gli

## Un'area che si sviluppa su dieci ettari

Il Parco Tecnologico e Scientifico Vega Scarl, detto anche Vega 1, si trova a Porto Marghera, in via delle Industrie, e si estende su un'area complessiva di 10 ettari con 70 mila metri quadrati di immobili dei quali 10 mila mq sono di del consorzio Vega Scarl - capitanato da Comune di Venezia, Regione ed Eni - e i restanti 40 mila mq venduti a privati dal gruppo Guaraldo. Vega Scarl gestisce 4 grandi edifici sul waterfront lagunare - con uffici e laboratori, parcheggi, fibre ottiche, banda larga e incubatore di imprese - che ospitano 120 imprese ed enti che quasi 2 mila occupati. È previsto lo sviluppo di nuovi lotti: il Vega 2, 3 e il 4 per un totale di 25 ettari, le cui aree sono già state acquistate da privati: Condotte Immobiliare, Docks Venezia e Immobiliare Complessi.

stessi creditori di Vega che in assemblea hanno lamentato «una sopravvalutazione dei prezzi di vendita» determinati da perizia affidata a caro prezzo ad un istituto specializzato e le «difficoltà del mercato immobiliare» praticamente paralizzato dopo lo scoppio della crisi del 2008 che dura tutt'ora e chissà per quanto ancora.

Sui rimanenti immobili Vega dice di voler «proseguire la fornitura ad aziende innovative di spazi e di servizi Ict» compresi

quelli destinati al cosiddetto «incubatore di nuove aziende per la cui gestione si attiveranno cooperazioni con altri centri di ricerca, al fine di sviluppare un adeguato know-how ed economie di scala». Non è chiaro che fine faranno i 13 dipendenti concentrati sui servizi di ricerca e innovazione del Vega, per loro, non si parla di «tagli» ma è stata prefigurata in altre sedi il ricorso a contratti di solidarietà e part-time.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## IL COMMENTO

### Farinea soddisfatto «La continuità sarà garantita»

Appresa la notizia dell'approvazione del piano di concordato da parte dell'assemblea dei soci di Vega Scarl, l'assessore Alfiero Farinea, titolare della delega allo Sviluppo Economico e per Porto Marghera, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Il Vega e le attività svolte dalle numerose imprese innovative e dai centri di ricerca di eccellenza insediati al suo interno costituiscono un patrimonio di conoscenze e di relazioni di straordinaria potenzialità per lo sviluppo del nostro territorio e di Porto Marghera in particolare». «Esaminando il Piano di concordato anche sotto questo profilo di interesse pubblico», continua Farinea, «considero positivamente quanto approvato perché viene garantita la continuità dell'attività di Vega, focalizzandola sulla fornitura ad aziende innovative di spazi e di servizi Ict, tra cui in particolare quelle dell'incubatore, per la cui gestione si attiveranno cooperazioni con altri centri di ricerca. Il Comune è socio di maggioranza relativa di Vega e vuole il riequilibrio economico-finanziario della società anche per i conseguenti impatti sulla gestione del Parco, in particolare per le start-up».

Farinea conclude dicendo di ritenere «positiva la collaborazione e coesione espressa dai soci principali di Vega che ritengo indispensabile rilanciare le attività scientifiche e tecnologiche».

# Orsoni e Cuttaia al biliardino del Palco

Oggi è atteso il sindaco, il prefetto chiama Ceolin: «Verrò in settimana, sono appassionato di calcetto»



Un momento del torneo di calcetto al Palco

Una sfida a calcetto balilla fra Domenico Cuttaia e Stefano Ceolin? Già questa settimana, probabilmente. Il Prefetto di Venezia ha chiamato domenica il titolare del locale il Palco, multato per un biliardino senza gettoni, comunicandogli una visita nei prossimi giorni. E la partita a calcetto? «Mi ha confessato di essere un appassionato di biliardino - racconta Ceolin, contento per la telefonata - e di certo faremo una partita. Si è scusato per non essere venuto domenica al torneo, ma era impegnato in Prefettura. È stata una telefonata molto cortese». Se la sortita del Prefetto non è ancora stata fissata, quella certa (salvo impre-

visti) è in programma oggi, verso l'ora di pranzo, quando al Palco ci andrà il sindaco in persona, Giorgio Orsoni. La storia della sanzione comminata a Ceolin perché privo dell'autorizzazione per tenere nel locale un calcetto balilla senza gettoni, ha fatto il giro d'Italia. L'assurdità di norme e regolamenti risalenti a decenni fa è stata stigmatizzata anche dallo stesso Prefetto in una lettera inviata ai quotidiani domenica, nella quale, ribadendo le corrette procedure portate avanti dai vigili e da lui stesso, aveva messo in luce la necessità di cambiare certe normative vetuste e inattuali. Nella telefonata con Ceolin, oltre a rimarcare i contenu-

ti della lettera, «il Prefetto mi ha comunicato di voler passare a trovarmi in settimana. Ha detto anche che gli piace il biliardino e che se la cava bene, quindi di sicuro ci sfideremo». Sempre domenica, intanto, s'è giocato al Palco il «torneo intercontinentale di calcio balilla» organizzato sul «campo multatutto» da David Marchiori della bio osteria del Palaplip che ha avuto un grande successo. Sedici le squadre partecipanti, tutte rigorosamente munite di maglietta da calcio, fra le quali ha prevalso la coppia Patrizio Bordesani-Renato Sbrogì, un dipendente delle Agenzie delle Entrate e un pensionato che si sono dimostrati una spanna

sopra agli altri. Visto il grande successo dell'iniziativa, gli organizzatori stanno pensando a un tour itinerante nei locali della città. La sanzione al biliardino, intanto, continua a essere al centro di molte trasmissioni. Oggi Ceolin è stato intervistato dai giornalisti de La Gabbia di La7, ieri mattina è andato in onda nel programma «L'aria che tira» (sempre La7) e venerdì sarà in diretta in prima serata su Virus (Rai Due). Per quanto riguarda la multa in sé, oltre 1.400 euro, beh, quella resta lì, in attesa del ricorso presentato al Giudice di Pace. «Però non lo ammetteranno neppure - sottolinea il titolare del Palco - . Nel rigetto della Prefettura c'era scritto che si poteva presentare in carta semplice, dopo ho saputo dagli uffici del Giudice di Pace che senza contributo unificato i giudici non guarderanno neppure il ricorso».

(g.cod.)

## L'INIZIATIVA

### «El bistecòn» rassegna a prova di vegetariani

Federcarni e 15 ristoranti uniti per lanciare il taglio di scottona e prodotti locali di qualità

«El bistecòn» di scottona si appresta a viaggiare fra le tavole dei ristoranti veneziani per esaltare il gusto della carne di qualità. L'alleanza fra macellai ed esercenti della provincia permette di riproporre la seconda edizione di «El Bistecòn», rassegna gastronomica organizzata dalla Confcommercio Unione Venezia con il sostegno di Provincia, Fidempresa Veneto, Venezia Opportunità ed Ente bilaterale Turismo spiagge. Il tour della scottona denominata «bistecòn» in ossequio al suo particolare taglio, partirà venerdì prossim-

mo dalla osteria Al Cacciatore di Concordia Sagittaria - menù a 25 euro, con polenta e grana, carpaccio di manzo, crespelle di radicchio di Treviso, scottona ai ferri con verdure, dolce della casa, acqua, vino, caffè - per concludersi all'osteria Porca Vacca giovedì 27 marzo. L'iniziativa va a interessare 15 ristoranti della provincia (due in più dell'anno passato) all'interno dei quali verranno proposte serate «a tema», dove il tema è appunto il «bistecòn» di scottona in varie salse. Macellai e ristoratori di carne parleranno

ai presenti dei diversi tagli, delle differenti qualità, dei tanti modi in cui valorizzarla a tavola. «La macellerie tradizionali», spiega il presidente provinciale di Federcarni, Mauro Chinellato, «possono avere ancora oggi un mercato di tutto rispetto, fondato sulla qualità dei prodotti e sulla fidelizzazione dei clienti».

Questi i ristoranti coinvolti nell'iniziativa: Al Cacciatore (Concordia, 24 gennaio), Al Refolo (Sottomarina, 1 febbraio), Al Posto Fisso (Mira, 6 febbraio), Tavernetta del Tocai (Pradipozzo, 7 febbraio), Al-

le Baruffe Chiozzotte (Chioggia, 13 febbraio), Green Garden (Mestre, 20 febbraio), El Gato (Chioggia, 21 febbraio), La Capinera (Pianiga, 28 febbraio), Il Carro (Duna Verde, 1 marzo), Al Canton (Mirano, 6 marzo), A' Farsora (Spinea, 14 marzo), Alla Botte (Portogruaro, 15 marzo), Shapò (Musile, 19 marzo), Pigafetta (San Biagio Cinto Caomaggiore, 20 marzo), Porca Vacca (Salzano, 27 marzo). Per i dettagli si possono contattare gli stessi ristoranti.

Gianluca Codognato

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Mauro Chinellato, neo presidente di Federcarni-Confcommercio Venezia